Venerdì 29 Luglio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 180.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RISULTATO GENERALE
delle Elezioni Amministrative.

Mancano ancora i dati per quattro Mandamenti, in cui gli Elettori andranno alle urne domenica, 31 luglio; ma ormai, riguardo alle *elezioni provinciali*, ci è lecito di conchiudere. Ed il risultato, meno per un seggio, corrispose appieno alle previsioni della *Patria del Friuli*. Dunque noi dobbiamo rallegrarci nel riconoscere come gli Elettori amministrativi (e così sarà degli Elettori politici) apprezzino le nostre idee riguardo la cosa pubblica.

Nel numero del 3 giugno, scrivendo noi delle *elezioni amministrative* per la comparsa del manifesto del R. Prefetto che ne precisava i giorni, dicevamo che i Consiglieri *sorteggiati* sarebbero rieletti, e che pel Mandamento di Ampezzo sarebbesi riaffermata efficacemente quest'anno la candidatura del giovane avvocato Michele Beorchia-Nigris. E così fu; e questo risultato deve provare un'altra volta, eziandio a quelli che non ci vogliono tanto bene, come la *Patria del Friuli* conosce la materia elettorale, e come apprezzata sia ed ascoltata dagli Elettori friulani.

La rielezione de' Consiglieri cessanti avvenne quasi dovunque senza competitori, meno forse a Pordenone, perchè per la rappresentanza provinciale ci vogliono speciali attitudini, e, siccome all'Ente Provincia è la *sovraimposta* che mantiene la vita, sempre per essa vennero preferiti, salvo rarissime eccezioni, cittadini dal largo censo od almeno di qualche censo provveduti. Anche per questa ragione le *rielezioni* sono frequenti, quasi doventate consuetudine.

Ammesso dunque che domenica nel Mandamento di Moggio venga rieletto il brillante avvocato Perisutti, ed in quello di Maniago il dotter Alfonso Marchi (del che non dubitiamo minimamente), le elezioni di quest'anno non avran recato altro mutamento al Consiglio della Provincia tranne per due seggi. Cioè per Ampezzo comparirà il giovane dottor Beorchia-Nigris, e per Sacile comparirà l'ingegnere Sartori a vece dell'avvocato Cavarzerani.

Ma se quest'ultimo trovò adesso fra gli Elettori del suo Mandamento più avversarii che amici, non è a dirsi che sia caduto.

Il Cavarzerani non è più Consigliere provinciale, non per averlo gli Elettori di Sacile disapprovato in causa del suo contegno, che anzi fu lodevole, nel già offertogli ufficio; bensì per bizze locali ed in rapporto con le tante quistioni amministrative del Comune Sacilese. Me scolato in quelle quistioni, si volle combattere gli amici del Cavarzerani e la Giunta municipale, e per riflesso di queste ire si incrudelì togliendo a lui il seggio che avea nel Consiglio della Provincia.

A noi che non vorremmo discordie in verun luogo, spiacerebbe assai che, per siffatta vicenda, il dottor Giambatista Cavarzerani si ritirasse dalla vita pubblica. Come uomo d'ingegno, e moderatosi col tempo e con l'esperienze a certi suoi impeti giovanili, egli sarebbe in grado di servire il Paese e di assicurarsi la continuata fiducia del Corpo elettorale.

Domenica, dunque, avremo le due ultime *elezioni provinciali*, e la proclamazione de' nuovi Consiglieri sarà fatta dalla Deputazione nel 4 agosto, dacchè la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale, in obbedienza alla Legge, deve cominciare lunedì 8 del detto mese.

G.

Spregiatori di sè stessi.

Massimo D'Azeglio, nei *ricordi*, consigliava in tal modo il suo lettore: Quando dirò male di me, creda pure ad occhi chiusi; quando ne dirò bene, li tenga aperti.

Ma l'autore dell'*Ettore Fieramosca* era un gentiluomo perfetto, a cui si poteva credere tutto il bene ed il male che avesse potuto dire di sè medesimo.

Se la verità e la sincerità fossero meglio rispettate da quelli che rendono conto dei fatti loro, il bene ed il male sarebbero imparzialmente svelati.

Ma se molti sono gli autopanegiristi bugiardi, non pochi son quelli che si spregiano per arte e per secondi fini.

Questi ultimi, sogliono parlare bassamente di sè stessi, per impedire ai più discreti qualunque umiliante apprezzamento della loro persona, e sanno ostentare una umilta maliziosa avente i peggiori caratteri della superbia.

Vi sono inoltre degli spregiatori di sè medesimi, i quali si vedono a ciò costretti dalla impossibilità di occultare la loro abbiezione; per cui, disprezzandosi, intendono prevenire quel disprezzo che si son meritati dagli altri.

Vi è poi la malizia di quelli, i quali, par avviluppare anche gli altri nella propria vergogna, parlano in plurale e vanno ripetendo a chi li ascolta: Noi siamo vigliacchi, siamo imbroglioni, canaglie, traditori, ecc. E si mettono in un fascio con li altri, perchè questi si adattino a tollerare ingurie da uno, che offre per il primo l'esempio d'una simile tolleranza.

Chi ha il costume di lodare sè stesso, incontra per lo più il silenzio di chi lo sente, o ne è contraddetto: assai di rado la lode di chi se la fabbrica solo trova eco nella commendazione degli altri. Non così avviene a colui che si dispregia, il quale per lo più gode la soddisfazione di sentirsi dagli altri lodare; appunto perchè l'esagerato dispregio è fratello carnale della lode eccedente, sia per il vizio che si ha di contraddire al nostro interlocutore, come per il bisogno, che tutti abbiamo, di dare un saggio della propria generosità.

Del resto, se si va a pensare che l'uomo fra tutte le creature viventi è la più nobile, ed al cui potere ogni cosa terrena si trova soggetta; se si considera la grandezza a cui pervennero tanti uomini insigni che a noi ricorda la storia, e che noi stessi abbiamo ai nostri tempi ammirati; se si riflette al grande divario che passa fra quello che noi dovremmo essere e quello che siamo in realtà; se si bada insomma a tutto questo, non si ha certamente un serio motivo di gloriarci tanto; ma piuttosto si avrebbe una ragione costante per dispregiare la nostra decadenza sociale, la nostra individuale pochezza.

Senonchè tale dispregio dovrebbe convertirsi in potente leva, onde salire a quella altezza, cui ogni individuo, in qualunque posizione sociale si trovi, può pervenire.

Se poi l'uomo si dispregia per sentimento di umiltà, sta bene, purchè una siffatta virtù non vada scompagnata dalla dignità.

Udine, luglio 1892

F. B.

Settecento cinquanta milioni.

Un dispaccio, evidentemente falsificato a fine malizioso e comparso in tutti i giornali di Nuova York, annunciava la morte di William Woldorf Astor, ex-ministro degli Stati Uniti a Roma.

La notizia che aveva messo a rumore tutta quella immensa capitale, fatto chiudere in segno di lutto palazzi e uffici degli Astor, inspirato lunghe necrologie ai giornali, aperto il cuore a preti, ad appaltatori di pompe funebri, e ad altri uccelli di cattivo augurio, fu smentito dalla mattina al pomeriggio dello stessogiorno.

Però il falso allarme ha richiamato l'attenzione del pubblico sulla sterminata ricchezza dell'Astor, che si fa ascendere a più di centocinquanta milioni di dollari; la sua rendita è di dollari 9,135,000 l'anno, dollari 175,673 per settimana, dollari 25,027 al giorno, dollari 1042,81 l'ora, dollari 17,38 al minuto primo e 29 soldi il minuto secondo; ridotto l'intero patrimonio in biglietti da un dollaro, coprirebbero 5604 acri e mezzo; in fila, l'uno dopo l'altro si allungherebbe in una striscia di 17,755 miglia.

Un dollaro sono circa cinque lire: dunque, il patrimonio dell'Astor è di settecento cinquanta millioni; la sua rendita, di 86 lire al minuto.

LIBRO D'AMORE

Il volto della persona amata
è un libro d'amore.

O figlia, il tuo sembiante, che l'amore
nell'ora più gentil dell'infinito
di rosa ha colorito,
è il libro del mio core.
Ogni parola impressa
sul verginal suo velo
parmi un incanto: la beltà del cielo
vi è dolcemente espressa;
e coi più cari e dilettosi aspetti
vi parlano gli affetti.

Entro tue luci, belle
come le prime stelle,
che per gli empirei campi hanno brillato,
ride un soave spirito, e mi dice,
con raggio innamorato,
quanto, mentre le bacio, io son felice.
E' un calmo e lieto mar la tua pupilla;
ivi l'alma s'immerge e vi sfavilla
per le delizie de la vita nova
che dentro vi ritrova.

Entro quel chiuso pelago d'amore,
infinito pel core,
naviga la mia mente, e dentro l'onde
dolcissime confonde
le fantasie più belle:
risospinta dall'aura del desio,
quasi, ritorna a Dio,
mentre la terra, l'etere e le stelle
rider le sembra ancor, come nell'ora
in cui prega e adora.

Se tu sapessi, o figlia,
quante dilette immagini d'amore
veggo negli occhi tuoi, per meraviglia
ti brillerebbe il core:
i sogni della balda fantasia,
che nell'april delira,
al venir de la bruma del dolore
se ne volaron via;
ma nel tuo sguardo limpido, sereno
tu le hai raccolte in seno.

Quand'era fanciulletto
per le stelle io sentia segreto affetto;
quando l'amor s'effuse nel mio core,
come l'olezzo nel calice d'un fiore,
vidi, e adorai le stelle
dentro le luci belle
della gentil, che poi ti die' la vita:
or che quegli astri han l'orbita compita,
ne' tuoi passaro, e di più casto raggio
brillan sul calle del mio triste viaggio.

Io penso che, cessata l'aspra guerra,
la qual si pugna in terra,
a me parrà men duro
nell'urna il lungo sonno del futuro;
poi che sovr'essa allora,
come polare aurora,
la luce brillerà de' tuoi begli occhi;
poi che curva e raccolta sui ginocchi
tu bacierai nel fiore
della mia fossa il mio paterno amore.

Oh! tu non puoi saper quel che mi detta
la rosa amorosetta,
che amor ti pose in bocca per sorriso!
E' un fior di paradiso,
è un nido di graziette innamorate,
di vision dorate,
che scherzando, mi scendono nel core
per dirgli dolci cose,
per ridestarvi ancor, col ben d'amore,
le giovinette rose.

Allor che la tua bocca
si compone in un bacio, e il bacio scocca,
di sentire mi sembra
d'amor scorrer l'ambrosia per le membra;
mi par che della vita il negro cielo
si copra tutto d'un fulgente velo.
Oh! non mi cale allora
del mondo e de' suoi casi senza meta,
non del poter, non de la vil moneta,
che l'uman gregge adora!

Quel candore di cigno
che la fronte ti pingo,
con gentile dolcezza
l'anima m'accarezza;
dal cor fuga ogni spirito maligno;
respinge il dubbio, che d'orror mi cinge:
così la pace, che i dolor consola,
m'infonde e la fraganza
dell'immortal speranza
ch'oltre la tomba vola.

Fosser per sempre fisi gli occhi miei
sul bel libro d'amore!
Allor non bramerei
veder l'alba del giorno in cui si more!
Finchè legger poss'io
nel libro scritto da la man d'un Dio
con gli angioli non vivo in paradiso?
Sì, figlia, nel tuo viso
l'eterna ebrezza d'un'eterea vita
con parole ineffabili è scolpita.

Se il libro dell'amore
quando morrò, mi poserà sul core,
non sentirò dolore:
io coprirò di baci e insiem di pianto
il libricino santo,
e mi parrà d'udire in suon pietoso
uscirne un dolce canto;
e quel canto dirà, che amor non muore;
diramui ch'oltre l'orbe doloroso,
nell'infinito, è il libro dell'amore.

Carlo Magnico

Un principe ereditario sequestrato.

Bologna, 27. Stamane alle 2.30 giunse col treno diretto, in uno splendido vagone-salon, S. A. il principe ereditario di Grecia colla consorte, che è sorella dell'attuale imperatore di Germania, e con un numerosissimo seguito, diretto a Brindisi, donde imbarcarsi per la Grecia.

Ma qui lo aspettava una brutta sorpresa.

Il vagone-salon nel quale l'augusto personaggio viaggiava, era di tali dimensioni da non poter transitare sulla nostra linea ferroviaria Bologna-Foggia, lungo la quale le gallerie sono numerose e non molto spaziose.

Anzi di ciò insospettita la stazione di Verona, aveva già preventivamente telegrafato a quella di Bologna, perchè si assicurasse se il salone Reale poteva liberamente viaggiare e se eccedeva la sagoma.

Accertatosi che le dimensioni erano eccessive, e che misure di prudenza consigliavano di non effettuare il viaggio, ne fu informato il principe ereditario, il quale si mostrò irritatissimo della cosa, e protestò energicamente contro il fatto, affermando che le ferrovie italiane avrebbero dovuto accertarsi se il suo salon poteva o no viaggiare prima ch'egli oltrepassasse il confine.

Anzi diede ordine al suo aiutante di campo, di sporgere immediato reclamo al ministro degli esteri.

Fatto è, che il principe ereditario di Grecia è rimasto sequestrato alla nostra stazione fino alle 6 3|4 pom. di oggi non essendovi altri treni per proseguire verso Brindisi, tranne il diretto delle 6.45 pom.

S. A. era anche eccitato contro gli impiegati della Dogana di Ala, i quali pare non gli abbiamo usato quelle cortesie che si debbono a una simile autorità.

Il linguaggio delle scimmie.

Su questo curioso argomento, di cui si va parlando da un pezzo, un redattore della *Pall Mall Gazette* ha avuto un colloquio col professore Garnet, colui che primo ha fatto, o pretende di aver fatto, la singolare scoperta. Il Garnet sembra uomo serio e che lavori sul serio. Egli sta per partire per l'Africa, per continuare gli studii in mezzo alle scimmie.

« — Io — ha detto il Garnet al redattore della *Pall Mall Gazette* — ho pensiero di mettermi in relazione con le grandi scimmie antropoidi, il gorilla e il cimpanzè: voglio sapere se vi sia realmente una razza di scimmie che costruiscono da sè le capanne nelle quali dimorano, e se ve ne siano altre di cui i negri si servono come domestici. Voglio studiare sui luoghi i loro costumi, le loro abitudini, e raccogliere, grazie ad un fonografo, il maggior numero possibile di parole della loro lingua.

Finora non ho constatato che una cosa: ed è che le scimmie hanno un linguaggio come noi, e che anche tra loro, vi sono dialetti differenti. Così, per esempio, io ho potuto rendermi conto che le scimmie cappuccine non parlano la stessa lingua delle scimmie dalla faccia bianca. Al Central Park di New York, ho raccolto venti parole della lingua delle scimmie Rhesus, e nove parole della lingua delle scimmie cappuccine. Io voglio colmare la lacuna che separa il linguaggio umano, dal linguaggio scimmiesco.

« Evidentemente, queste povere bestie non hanno che un numero molto ristretto di parole, giacchè hanno soltanto idee pochissimo complesse, e non sono molto intelligenti. Sapete, che nelle lingue dei popoli di alta civiltà, c'è un grandissimo numero di parole che esprimono idee, le quali non potrebbero essere tradotte in una lingua selvaggia: le scimmie occupano nella scala delle razze un gradino anche più basso. Solo apprendendo la lingua di quelle povere bestie, si può penetrare nel loro spirito. Questa conoscenza non nuocerà all'umanità e potrà tornare utile...»

A Torino, nella chiesa metropolitana, ebbe luogo jeri una solenne messa funebre per l'anniversario della morte di Carlo Alberto.

Cronaca Provinciale.

Dichiarazione.

Egregio sig. Prof. Camillo Giussani
Direttore della « Patria del Friuli »

Latisana, 28 luglio 1892.

Ella ha ragione, chiarissimo signor Professore; conviene mettere un termine a diatribe personali. Io non iscriverò parola che meritar possa il titolo di *diatriba*. Ma non posso del pari tacere, quando mi si accusa di avere insultato un morto; mentre ho inteso di dire, e lo ripeterei anche oggi, che alcuni signori del Patrio Consiglio portano indosso la camicia di Nesso della gretteria; non posso tacere, quando si vuol far credere essermi valso dell'anonimo, mentre sino i bambini a Latisana sapevano chi scriveva le corrispondenze al di Lei Giornale. Quindi non sarebbe giusto dire se non che io mi valevo di pseudomini: dell'anonimo altri può essersi valso, andando incontro a seri pericoli, non io. Non posso tacere: ma troppo direi, se tutto quel che non posso tacere dovessi dire. La prego solo, chiarissimo signor Direttore, la prego solo di pubblicare nel Giornale i due documenti che le avevo già trasmessi. La mia fama di galantuomo, io devo custodirla gelosamente; ed al Pubblico, se taluno si arrabatta per dilacerarla, devo mostrare che realmente se di galantuomo ho la fama, anche lo sono.

Ringraziandola distintamente.

Capitano Ugo Bedinello

Copia N. 95.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale della Marina Mercantile

Attestato officiale di Benemerenza

concesso al Capitano marittimo Bedinello Ugo per generosi ed efficaci soccorsi prestati all'equipaggio del Brigantino Goletta di bandierà ottomana Abassiya, arenatosi il 29 Settembre 1885 alla Rotta di Revelino presso Porto Tagliamento in seguito a via d'acqua.

Roma addì 20 Dicembre 1885.

(L. S.) per il Ministro
Comandi m. p.

Visto in questo R. Consolato d'Italia per copia conforme all'originale che ci venne presentato.

Trieste, lì 26 gennaio 1886.

Il R. Vice Console
Ghessa.

LLOYD AUSTRIACO
Prima Sezione

Signore!

Il sottoscritto Comitato adempie colla presente all'incombenza avuta dagli Assicuratori del carico Olio spedito collo scooner ottomano « Abassia », di esprimerVi sentiti ringraziamenti per le premure e lo zelo con cui V. S. si è prestata per il ricupero di detto carico in seguito al naufragio del summenzionato naviglio avvenuto la fine dello scorso settembre a Revelino.

In pari tempo gli Assicuratori si permettono offrirvi il cronometro che Vi verrà consegnato colla presente, pregandovi di accettarlo quale perenne ricordo della loro riconoscenza.

Lo scrivente Comitato si fa in quest'occasione un dovere di ringraziare anche da parte sua, per le comunicazioni avute da V. S. in riguardo al detto naufragio e di esprimervi sensi di lode per le prefate zelanti ed indefesse vostre prestazioni a salvamento dell'equipaggio e del carico del summentovato naviglio.

Trieste 14 Ottobre 1885.

Il Comitato delle Unite Compagnie di Assicurazioni Marittime alla I. Sezione del Lloyd Austriaco Trieste

Hermet — Luzzatto — Mondolfo — Besso — Musner.

Il Segretario
Artelli.

Al pregiatissimo signore
il signor Capitano Ugo Bedinello
Latisana.

Annegamento accidentale.

Nel pomeriggio di ieri l'altro a Visinale, la guardia di finanza Pietro Massocco d'anni 21, da Caventino (Alessandria) con un pretesto si allontanò da un suo compagno e si portò a bagnarsi nel torrente Iudri. Il Massocco era da poco che aveva mangiato, e colto da sincope, rimase cadavere, vittima della sua imprudenza.

Una gita al Cuarnan.

Artegna, 28 Luglio.

In questi giorni si è costituita in Artegna una piccola società alpina dai signori Domenico Comini, Roberto Monis, Benito Astolfo e Pietro De Monte, studenti all'Università di Padova; Gio Battista Furchir, allievo dell' Istituto commerciale Superiore di Lubiana; Domenico Perini, valente *maurmaister*; Giovanni Ferigo, clarinettista egregio; Giovanni Madussi, premiato fotografo; Luigi Colle e Ugo Lucardi, studenti alla Scuola normale di Sacile; Giovanni Crichiutti, prof. nella medesima scuola. Questa società si è prefissa di visitare, durante l'autunno, le cime più elevate del nostro bel Friuli.

E, tanto per incominciare, ieri volle salire sul vicino monte Cuarnan. Partì esultante all'una di notte dall'albergo Lucardi, prestabilito per il ritrovo. Il porta-cibaria era un simpatico ragazzo, forte e svelto.

Il cielo era quasi interamente coperto: qua e là si vedevano brillare alcune stelle, che facevano sperare un mattino senza pioggia.

In meno di un'ora la lieta brigata trovavasi a Iôf, piccolo borgo di Montenars, dove fece una fermatina. Quivi, sotto la finestra di una casetta, abitata da una vezzosa ragazza, detta *la Zorza*, il Ferigo — vagheggino per eccellenza — cantò con aria dolce e pietosa una romanza, alla fine della quale si vide illuminarsi la finestra e quindi comparire l'ammirabile testa della Zorza, che gentilmente diede il buon giorno. Il Ferigo rimase per alcuni minuti muto e poi sciolse alla bella un sentito ringraziamento.

Siccome da Iôf il sentiero che mena al Cuarnan sale per un mezzo chilometro stretto, a salti, oscuro e pericoloso, così la pregò di favorire un lume. — La Zorza, d'animo gentilissimo a cui ratto s'apprende amore, commossa al simpatico aspetto del Ferigo e alla sua parola insinuante, si vestì in fretta e volle guidare la compagnia non solo lungo tutto il difficile sentiero, ma eziandio per un bel tratto di montagna sino ad una fonte d'acqua chiara e fresca, cui dal volgo si vuole attribuire la virtù di produrre in chi la beve una fame insaziabile: la quale — ben si capisce — non è che la risultante del lungo cammino e dell'aria balsamica che lassù si respira.

Ciascuno ne bevve un paio di bicchieri, e, dopo un riposo di mezz'oretta, si riprese la salita.

Ancora

> ... di sua veste rugiadosa e scura
> Copria la notte il mondo....
> (*MONTI-Beasvilliana*).

Condotti i gitanti sopra un sentiero, il quale mette direttamente alla sommità, la buona Zorza, che, costretta, accettò un paio di lire, li lasciò tra i ringraziamenti generali e discese al suo borgo, soddisfatta e cantando delle allegre villotte friulane.

Essi, dopo aver fatta un'erta lunga e faticosissima, guadagnarono la cima meno elevata ch'erano le quattro e mezzo, e allora venne emesso un grido unanime di gioia. Poi restarono per qualche minuto estatici a rimirare la bellezza che di lassù si gode dovunque si gira lo sguardo.

Il cielo si era un po' rasserenato. A un punto si volsero per vedere

> La parte oriental tutta rosata
> . . . .
> E la faccia del sol nascere ombrata,
> Sì che per temperanza di vapori,
> L'occhio lo sostenea lunga fiata.
> (*Dante Purg.*)

Quando furono le cinque e mezzo, più che le bellezze della natura potè il digiuno; e sopra un bel tappeto verde, smaltato di graziose stellette bianche (Edelweiss, Pied de lion, Leontopodium alpinium), si sedettero per far colazione. Alla fine della quale si sturarono alcune bottiglie di vino generoso, regalate alla società dalla cortesissima signora Teresa Furchir. Esso mise in tutti un'ilarità indicibile. Si brindò e si rise di cuore. L'Alfonso cantò assai bene intonato e con brio i brindisi dell' *Amleto* e della *Cavalleria rusticana*. Il Madussi, che aveva portato seco una macchinetta fotografica ad otturatore istantaneo e alcune lastre bell'e preparate, fotografò il gruppo dei gitanti in atto di far colazione. Poscia tutti si alzarono, e, dirigendosi verso la cima più alta, andarono in cerca di Edelweiss.

Sulla vetta e specialmente sul versante boreale del monte, si presentano dei sassi con estese macchie licheniche di color rosso-scuro, che danno loro un aspetto particolare; e molti di essi sono circondati o ricoperti dal «Rhododendron hirsutum», il quale co' suoi vaghi fiorellini rossi è uno degli ornamenti principali delle Alpi, dove forma piccoli arbusti alti da quaranta a cinquanta centimetri.

In un punto si sente esclamare da uno: la Nigritella! la Nigritella! Tutti accorrono a lui, che fa osservare in mezzo all'erbetta una pianticina graziosa, appartenente alle orchidee, coi fiorellini color porpora, i quali mandano una squisita e delicatissima fragranza, che fa ricordare quella della vaniglia.

Si trovarono in seguito alcune belle Campanule, la Scabiosa lucida il Phyteuma homisphericum, l'Aster alpinus e la Gentiana lutea, pianta vistosissima, alta anche più d'un metro e mezzo, dallo foglie larghe o opposte e i fiori gialli e verticillati.

Raggiunta la più alta cima (m. 1371), si sturarono altre bottiglie e si cantò in coro una canzone friulana. Ivi passarono una oretta in perfetta allegria. Poi, raccogliendo Edelweiss, Nigritelle e Rododendri affine di comporre un bel mazzo discesero in Foredor, gola formata dal Cuarnan e dall' opposto monte Ciampon, la quale sbocca sopra il paese di Gemona. Lungh' essa vennero fotografati due punti pittoreschi, in ciascuno dei quali entra il gruppo dei gitanti, disposti con buon gusto dal bravo Madussi.

Arrivarono in sul mezzodì a Gemona dove parecchi cari amici tennero loro compagnia.

Pranzarono con ottimo appetito. Alle quattro e un quarto si diressero alla volta di Artegna, in cui fecero l' ingresso quando appunto scoccavano le cinque; un po' stanchi, ma contenti. C.

Un contributo alla sfragistica.

Gemona, 5 giugno.

L'egregio Signor Luigi Billiani, avea la compiacenza di possedere da parecchi anni, il sigillo in bronzo, di fino lavoro e di perfetta conservazione, del Monastero di S. Chiara di Gemona, che fu già illustrato dall' Ab. Della Stua in un suo opuscolo del 1780, e da lui ascritto al secolo XIII, ma chè forse non data che dal secolo XV. E' di forma ovale, con l' asse maggiore di 58.mm, e il minore di 37.mm, e porta la leggenda: S(igillum) *Sororum Ordinis Sce Clare S. Jacobi de Glemona.*

Otto anni fa, lo stesso sig. Billiani venne regalato d'un sigillo rotondo, del diametro di 35.mm, con la scritta: *S. Mathei Plebani Latisane*; e nella serie di quei pievani, pubblicata dal Can. Degani, troviamo dal 1336 al 1346 Pievano di S. Giorgio di Latisana, Matteo de Ravanis, di Reggio.

E finalmente l'anno scorso venne in possesso d' un terzo sigillo, sempre della stessa materia, che serviva di *trastullo infantile*, e che gli venne segnalato da una sua persona di servizio.

Quest' ultimo è di forma ogivale, di mm. 46 per mm. 26, ed ha l' iscrizione: *S. Fratris Petri Episcopi Lexinensis*, e perciò del 1338, è dunque si annoda con la consacrazione del Duomo di Venzone in detto anno compiuta.

Questo sigillo è stato ora illustrato con diligenti disquisizioni storiche, dal suo possessore, sig. Billiani, in un opuscoletto edito coi tipi del Del Bianco, e con delicato pensiero dedicato alla memoria del padre, suo al quale scritto rimando tutti coloro che si occupano di questi studi, e dal quale questa cosa io rilevo che, come l' iscrizione sotto il dipinto della consacrazione a Venzone, è *l' unico monumento* che provi quel fatto e l' esistenza del Vescovo Pietro a quel tempo, così la scoperta di questo sigillo *ha l'onore d' essere il primo monumento che contribuisca a dare novella prova di verità all'iscrizione stessa* e perciò al fatto.

Il quale, solenne e strepitoso per la contemporanea presenza di dieci Prelati, (di cui, una metà, di Diocesi lontanissime) da nessuna prova era suffragato nè documento scritto — cosa veramente strana — fuorchè da quel dipinto, il quale del resto è posteriore al fatto stesso, a mio parere, d' un secolo e mezzo. E se i nomi degli altri Prelati ci erano noti per le serie delle rispettive Chiese, per quello di Lesina la faccenda era diversa, poichè la sua esistenza non era mai stata d' altronde, provata. Il che, tutto sommato, non sarebbe stato facile convincere del contrario uno, che tutto quel fatto avesse creduto una leggenda, un mito, escogitato dai Venzonesi molto più tardi dell' avvenimento, per nobilitare le origini della loro Chiesa in confronto della rivale di Gemona, che l'anno precedente (8 giugno 1337) era stata consacrata dal solo Vescovo Parentino fra Giovanni.

Capricci del caso! quel fra Pietro, venuto qui dall' estrema punta d' Italia e ignoto ai suoi Diocesani stessi, nè rivelato che dall' iscrizione di Venzone, perde in questi dintorni il suo sigillo (*indubbiamente* così avvenne, dice il sig. Billiani), e il sigillo dopo cinque secoli e mezzo ricompare in testimonianza della consacrazione del Duomo di Venzone, e a riempiere una lacuna nella serie dei vescovi di Lesina. E' il caso d' esclamare: *veritas de terra orta est.*

M' ero dimenticato di dire che il suggello di S. Chiara raffigura, nel mezzo della leggenda, S. Giacomo titolare della Chiesa, e S. Chiara, istitutrice, dell' ordine. Il soggetto degli altri due, è descritto nel citato opuscolo del signor Billiani, al quale prima, rendo grazie di avermi nominato con tanta e immeritata lode, poi auguro che la fortuna continui a favorirlo, col fargli giungere sigilli, sigilli e sigilli. B.

Baruffe.

In Aviano, per vecchi rancori, vennero in rissa Domenico Da Ros e Giacomo Da Ros. Questi, con un sasso, ruppe all' avversario una costola dal *lato destro*. Venne denunciato.

— In Pordenone per questioni d' interesse, certi Giovanni Moras e Natale Bertuzzi accapigliaronsi. Il Bertuzzi, nell' impeto della zuffa, diede un morso al naso dell' avversario, causandogli lesione guaribile in giorni otto. Il Bertuzzi venne querelato.

Pugni, revolverate ed arresto.

Narrano i giornali di Venezia:

Nella sera del giorno 26, certo Giuseppe Santini, di anni 27, da Budoja, abitante a S. Cristoforo calle della Rotonda N. 3184, facchino, in istato di completa ubbriachezza, oltrepassando il ponte di Sant' Antonio alla Maddalena, s'imbattè in certo Gianola Giuseppe, di anni 44, macellaio, abitante a S. Giobbe, che, barcollante per il gran vino bevuto, imprecava contro un presunto mariuolo il quale — a suo dire — gli avrebbe rubato di tasca venti lire, mentre stava coricato sui gradini della chiesa di S. Fosca.

Il Santini, ritenendo che il macellaio l' avesse con lui, gli rispose per le rime. Si finì con un pugillato. Il Gianola ebbe la peggio; per un formidabile pugno ricevuto dal Santini, cadde a terra, e battendo il capo sul selciato riportò delle contusioni che sembrarono gravi. Accorsi due agenti di P. S. col brigadiere Bortolotti, questi ordinando l'immediato arresto del feritore, sollevò il ferito, e temendo che il suo stato fosse grave, lo fece trasportare, accompagnandolo, all' Ospedale civile.

In quella il Santini, giunto in fondamenta del Tintor, era riuscito a fuggire, e benchè i due agenti lo inseguissero con tutta lena, il facchino, cui l' improvviso arresto aveva fatto svanire d' incanto tutti i fumi del vino, in una corsa precipitata, disperata, guadagnava terreno sulle guardie. Fu allora che una di queste, estratta la rivoltella, sparò in aria due colpi per intimidire il fuggente, e vi riuscì. Il Santini, temendo d' esser ferito, rallentò la corsa, e così fu ripreso.

La ferita del macellaio è leggera e fu dichiarata guaribile in tre giorni. Al mattino seguente il Gianola, rimesso dall'ubbriacatura, rinvenne nelle tasche le venti lire che riteneva rubate.

Corriere goriziano.

(Nostra cartolina).

Gorizia, 27 luglio.

Nuovo consiglio. Ieri il nuovo consiglio comunale si radunò per la prima volta. Elesse a primo, aggiunto, l' avvocato Francesco Verzegnassi, ed a secondo, il perito Luigi Resen, i quali col Podestà formano la Presidenza municipale. Vennero pure eletti i comitati permanenti.

A Gradisca, nel mese di agosto, si darà un grandioso *festival* a vantaggio della Lega.

Arresti. Ieri sera, cinque studenti delle scuole medie, furono arrestati perchè, in istato brillo maltrattarono le guardie di P. S.

Cronaca Cittadina.

Gli insegnanti elementari senza patente.

Un decreto reale stabilisce che coloro che da più anni insegnano nelle scuole elementari senza essere forniti di regolare patente, possono chiederla ed ottenerla senza esame. Il richiedente dovrà dirigere domanda al presidente del Consiglio scolastico della provincia in cui dimora, unendovi l' attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco, l' attestato medico di sana costituzione e i documenti da cui risulta di aver praticato l'insegnamento per più anni in modo lodevole nelle scuole elementari.

Il detto decreto soggiunge che l' ispettore scolastico, trovati in regola i documenti, ordinerà che uno degli ispettori della provincia faccia una diligente visita alla scuola del richiedente. Se dalla visita sarà provata la capacità didattica dell' insegnante, il presidente del Consiglio scolastico invierà la relazione dell' ispettore e tutti gli altri atti sopraindicati al Ministro dell' istruzione pubblica, che potrà concedere la patente. Rimane così abrogato l' art. 145 del regolamento per le scuole normali.

Comizio-protesta.

Domani sabbato, alle ore otto e mezzo pom. nella sala dell' Ajace, verrà tenuto un Comizio per protestare contro la tassa di cui sono gravati i propietari di case per la vuotatura dei pozzi neri.

Promotore del Comizio-protesta è il consigliere Comunale sig. Ermenegildo Pletti.

In Tribunale.

Virgilio Angela, di Moimacco, detenuta per furto di cordon d'oro e denaro, venne condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, alla rifusione dei danni ed alle spese del processo.

Ferro Ferdinando, da Gonars, per furto di erba commesso sul territorio di Lestizza, fu condannato alla reclusione per giorni ottantasette, e nei danni e spese di processo.

Geretti Antonio, negoziante di Tricesimo, per bancarotta, condannato, in contumacia alla detenzione per mesi sei.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria il giorno di lunedì 8 agosto p. v., alle ore 11 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell' Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte di dieci Consiglieri fra i venti che ancora provengono dalle elezioni generali.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di cinque Membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Nomina di un Membro supplente della Deputazione provincaale.
7. Nomina della Commissione di scrutinio.
8. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1892
9. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di leva.
10. Nomina di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
11. Nomina dei Membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.
12. Nomina di quattro Membri pel Consiglio provinciale scolastico.
13. Nomina dei Membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.
14. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.
15. Nomina di un Membro del Consiglio d' amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo.
16. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d' appello pei reclami contro le liste elettorali politiche.
17. Nomina di due Membri per la Commissione provinciale del Tiro a segno Nazionale.
18. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull' emigrazione.
19. Nomina di un Consigliere provinciale a Membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola normale femminile di Udine.
20. Nomina di un Consigliere provinciale a Membro del Consiglio d' amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale.
21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvato il Regolamento del Consorzio idraulico Fossalon.
22. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, colla quale, in seguito a mancate offerte per la terna, fu elevata la misura dell'aggio a base dell'asta pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893 1897.
23. Bilancio preventivo 1893 dell'Amministrazione provinciale.
24. Parere sul ricorso del Comune di Mortegliano contro la decretata separazione della frazione di Chiasottis.
25. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

In seduta privata.

26. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni, vedova del signor Zimello Giuseppe ex Ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

Proclamazione dei nuovi Consiglieri provinciali.

Giovedì 4 agosto p. v. verranno proclamati, in seduta pubblica della Deputazione provinciale, i nuovi eletti a Consiglieri.

La «cuccagna».

Il signor Vincenzo Rizzoni fu il primo a *favorire* il pubblico col vendere il pane a buon mercato: lo vende a chilo, in piazza, un pane ben cotto, di farina nostrana, epperciò all' apparenza più scuro dell' altro, ma forse più sostanzioso. Ora, l' esempio venne seguito da parecchi altri, che vendono il pane al minuto con cesti, sulla piazza; ed oggi per la città, si vedono affissi manifesti che presso il negozio di Nicolò Variolo in via Poscolle, si vende il pane bianco, di farine nostrane ed estere, a centesimi 36 il chilogramma.

La salute dei nostri bambini che si trovano all' Ospizio Marino.

Il dottor D' Agostini fu jerl' altro a far visita ai bambini della nostra città accolti nell' Ospizio Marino di Venezia; e potè riscontrare che tutti godono perfetta salute — relativamente alle loro condizioni; e che sono contenti appieno del modo onde vengono trattati.

Que' piccini lo incaricarono di salutare e mamme e babbi: il che egli fa cumulativamente col nostro mezzo.

Istituto filodrammatico.

Domani a sera, alle ore 9, avrà luogo, al Teatro Minerva il 3.o trattenimento sociale dal presente anno, col seguente programma:

Parte I.a *La Chitarra*. Farsa di Agostino Ventinove. Parte II.a Concerto della Società mandolinisti diretta del signor Vittorio Barei.

Chiuderà lo spettacolo, un festino di famiglia con 8 ballabili.

LA FESTA DI JERI ALL' UCCELLIS.

Alle nove di jermattina si raccoglieva nell' ampia e bella sala del nostro Istituto Uccellis una elotta di signore e signorine, in eleganti abiti, e taluni signori o *rivestiti di autorità*, o — parenti od amici delle alunne (fra quali taluni di oltre confine) — per assistere al saggio finale di musica e ginnastica ed alla distribuzione degli attestati di lode.

Notammo il R. Prefetto comm. Gamba, l' onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo e la gentilissima sua signora, il conte A. Lovaria Probo - viro, il Senatore comm. Antonino di Prampero, il di lui fratello conte Ottaviano, il regio Provveditore agli Studi cav. Gervasio, il prof. ing. cav. Massimo Misani Preside del R. Istituto Tecnico, il Direttore della Scuola Normale prof. Cajola, il prof. cav. G. Nallino, quasi tutti i membri dell' Istituto-convitto, ed altri ancora.

Il programma, sceltissimo, non avrebbe potuto essere interpretato meglio; tanto che gli applausi ripeteronsi ad ogni numero di esso, e non *per convenienza*, ma proprio per moto spontaneo d' animo soddisfatto.

Così applaudito l'ingresso delle alunne interne con accompagnamento del canto *Italia*; applaudito l'ingresso delle alunne esterne con accompagnamento del canto *Il Vessillo d' Italia*; applaudito il gioco della fioraia eseguito dalle allieve esterne delle classi inferiori. Povere piccine! con quanto slancio e con che garbo e serietà esse attendevano al loro gioco, non senza slanciare qualche occhiatina orgogliosa alle buone mamme che le stavano ammirando!

Molto applaudito l' *Idillio* del San Fiorenzo a due pianoforti, eseguito dalle allieve Bianca Angeli e Zoe Morini, le quali seppero far risaltare tutte le bellezze della composizione.

Molto bello e perfettamente cantato l' *Addio dell' augello migrante* del Mendelssohn, a due voci, eseguito dalle allieve interne dei corsi superiori: gli applausi proruppero vivissimi.

Anche bello e d' una esecuzione insuperabile il capriccio del Ritter *Les courriers*, a quattro mani (signora maestra Comencini ed allieva Zoe Morini) La signora Comencini non ha certo il bisogno dei nostri elogi: ella è ben conosciuta fra noi come appassionata e provetta cultrice dell' arte musicale e come ottima insegnante.

Seguì il canto: *La preghiera del mattino*, eseguito dalle allieve esterne, pure applaudite; quindi gli esercizi di ginnastica eseguiti dalle allieve esterne delle classi superiori assai bene, con agilità, prestezza, precisione ed eleganza inappuntabili.

Il conte A. Di Trento, assessore e presidente del Consiglio dell' Istituto, disse poche ma opportunissime parole di ringraziamento al R. Prefetto, all'on. Sindaco, alle altre autorità, a tutti gli intervenuti, che vollero così dare alla festicciuola famigliare delle giovanette allieve un carattere più solenne.

Elogiò la Direttrice del Collegio, signora Giuseppina Grasselli; e il corpo insegnante tutto, perchè attendono con intelligente e indefesso zelo al loro compito. Ricordò lo scopo del collegio: di educare le donne italiane a sentimenti italiani, ed espresse la sicurezza che l'Istituto Uccellis, come ha superato e vinte molte contrarietà, consolidando la propria bella fama, resterà come testimonio dell'amore che la città di Udine porta a quanto sia istruzione e massime istruzione della donna.

Seguì la distribuzione degli attestati di lode. Ecco il nome di quelle alunne che lo meritarono:

Corso I. Gina Coppadoro, premio di secondo grado; Renza Cuoghi id.

Corso II. Lia Novelli, premio di secondo grado; Virginia D'Agostini id.

Corso III. Teresina Cantoni premio di primo grado; Ada Misani premio di secondo grado con attestato speciale di lode pei lavori femminili; Alessandra Sponghia, Ada Laurenti, Elvira Gerevini, Elodia Orgnani-Martina, Ines Strassoldo, tutte premio di secondo grado.

Corso IV. Bianca Orter e Marianna Strassoldo, premio di secondo grado.

Corso V. Ida Misani, premio di primo grado. Rina Toscano premio di secondo grado; Rina Pari e Anna Corradini attestato di lode pei lavori femminili.

Corso VI. Zulema Morini premio di primo grado; Olga Valentinis ed Edvige Riva attestato di lode pei lavori

Corso VII. Amalia Davanzo, attestato di lode pei lavori femminili.

Corso VIII. Bice Cagli, premio di secondo grado e attestato di lode pei lavori; Zoe Morini premio di secondo grado; Emilia Podrecca e Irma Morgante, attestato di lode.

Corso IX. Noemi D' Agostini premio di secondo grado; Isabella Rizzi attestato di lode pei lavori.

In questo corso diedero gli esami per ottenere la patente di maestre del grado superiore — e l' ottennero — le giovanette: Anna Maria Nallino e Giuseppina Ballarin.

Si riprese quindi l' esecuzione del programma; e le allieve Bianca Angeli e Mirabella Leskovic fecero udire una graziosa *Tarantella* del Lack, a due pianoforti, suonata con grande, inappuntabile fusione e con brio.

Il punto culminante, diremo, del compiacimento negli uditori, fu il coro a due voci *La notte sul Lago* cantato dalle allieve interne di corso superiore con una perfezione ammirabile. Gli applausi furono schietti, entusiastici, prolungati; e ci fu persino qualche voce di *bis*.

Molto applaudita pure la marcia nell'opera Tannhäuser del Vagner, ridotta per due pianoforti a otto mani ed eseguita dalle allieve Amalia Davanzo, Zulema Morini, Anna Piva, Edvige Riva.

Chiuse la mattinata deliziosa, il ballo figurato *I lancieri*, eseguito dalle allieve interne. Poi, tutta quella folla si sparpagliò sotto il vasto porticato, la maggioranza dirigendosi nelle sale dove stavano esposti i lavori.

Predominano i lavori domestici. Belli taluni disegni e taluni saggi di calligrafia. Molta varietà in tutto. Impressione generale: non molto l'esposto, ma in tutto riscontrossi una diligenza, una perfezione degne dei maggiori encomi.

Quale banca udinese intenda istituire una sua rappresentanza a Gorizia.

Il nostro corrispondente da Gorizia e quello, pur del *Piccolo* di Trieste, portavano la notizia che una Banca di Udine intendeva istituire una sua rappresentanza a Gorizia. Abbiamo voluto informarci quale tra le nostre Banche avesse preso una iniziativa che a noi sembra lodevolissima: e potemmo così apprendere che la Banca in questione sarebbe la *Popolare Friulana*. Alcune pratiche preliminari furono intavolate; e si sarebbero trovate buone disposizioni.

L'intenzione di chi promosse la cosa — l'egregio signor Omero Locatelli, Direttore della *Banca Popolare Friulana* — sarebbe di istituire a Gorizia, non proprio una succursale, ma una Banca perfettamente autonoma, cui la nostra terrebbe aperto conto corrente. L'idea vorrà prima essere approvata dall'Assemblea degli azionisti ed ottenere la Sanzione del Governo austriaco: ma noi crediamo che, se attivata questa nuova Banca, e per l'importanza commerciale e industriale di Gorizia e per le relazioni molteplici fra la nostra città e la capitale del Friuli orientale, non ne potranno venire che ottimi risultati.

Disgrazia alla fabbrica Unto da carro.

Ierl'altro, mentre il *capo* della fabbrica Unto da carri, stava intento al fornello, dove si fondevano alcune sostanze, si accorse che il camino non tirava come di solito. Aprì la portella per vedere come stassero le cose, ma gliene incolse male. Durante la fusione, si svilluppano alcuni gas facilmente infiammabili. Aprir la portella e prodursi una vampata, fu tutt'uno; cosicchè il poveretto ebbe a riportare scottature al volto abbastanza gravi. Fu ricoverato all'Ospedale; e gli vorranno una diecina di giorni per guarire.

Anche un ragazzo ebbe a riportare scottature ad una gamba.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Rizzani Leonardo*

Sartogo D.r Antonio L. 1, Vuga Gio. Batta di Cividale 2, Impresa Carbonaro e Vuga 5, Co. Varmo (di) D.r G. Batta 2, Rossi avv. Luigi e Francesco 2, Paroniti D.r Vincenzo 2

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.1¼ — Marchi a 127.70 — Napoleoni a 20.75

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 27 luglio. 1892.

Nel periodo precedente, i mercati furono discreti, specialmente quello di sabato ch'era affollatissimo.

Lo stato della campagna. Le campagne quì in Friuli sono promettenti. Assai bello il granoturco, le uve, i prati e i lupini. Si continua a raccogliere l'avena.

Frumento. In frumento le ricerche furono abbastanza attive, tali da produrre un aumento nei prezzi. Gli affari però sono quasi tutti limitati al consumo giornaliero, non avendo incominciato ancora la speculazione.

Per qualche sacco di roba finissima, si pagò L. 16.80 all'ettolitro; però la media dei prezzi si aggira da L. 15 a 16 all'ettolitro, cioè circa 20 lire al quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono: Frumento, offerte e richerche buone — Vendite 000 cent. met., vecchio, prezzi pieni sostenuti, nuovo, fiacco, alcuni soldi a buon mercato.

Il rimanente poco negoziato. Segala e formentone fiacchi. Orzo ed avena fermi.

Granoturco. Nella trascorsa ottava, stante l'esuberante quantità di merce portata in vendita, i prezzi ribassarono di quasi mezza lira all'ettolitro. In complesso gli affari sono limitati e fiacchi.

Segala. Pareva non avessero avuto d'arrestarsi così presto, la febbre di comperare e l'aumento dei prezzi; invece, in questo periodo, non solo si è notato un certo rilassamento, ma anche poca fermezza nei prezzi.

Si pagava da L. 10.75 a 11.75 all'ettolitro; ora invece non si paga più di L. 10.50 a 11.40.

Avena. Vennero già conclusi affari in avene nuove, sulle basi di L. 15 al quintale. Le vecchie, si quotano da L. 17 a 18.

Fagiuoli. Nessuna domanda e prezzi fiacchi.

Il raccolto mondiale del frumento.

Secondo l'Evening Corn Trade List, il raccolto mondiale del frumento ascenderebbe quest'anno a ettolitri 594 500.000 contro 610.450.000 nel 1891.

Noi lasciamo all'Evening la responsabilità di questa stima, la quale comprende soltanto gli Stati Uniti, la Russia, Francia, Indie, Ungheria, Italia, Regno Unito e Germania; la quale stima sarebbe 19.950.000 ettolitri in meno dell'anno scorso.

Un villaggio Algerino messo a sacco.

Notizie da Algeri recano che gli ascari incendiarono nella notte un villaggio algerino, quello di Dar Horman' a tre ore circa da Tangeri, ai piedi del Beni Uazin.

Dusante il saccheggio, i soldati commisero degli atti di ferocia. Le donne ed i fanciulli non furono rispettati; ad una ragazza, per toglierle un braccialetto dal polso, fu tagliato il braccio. Alcuni arabi angerini, fra i quali un vecchio rispettabilissimo' che era stato intermediario fra le autorità imperiali e l'Haman per venire ad un accordo in via pacifica, furono ieri arrestati, incatenati e mandati al campo presso il capo della spedizione quali ostaggi.

Gli Hamani, i Riffegni, i Baccala, la gente del Sud che abita le città, e gli uomini di tutti i villaggi che circondano Tangeri, si unirono presso il governatore della piazza, il quale ha messo il campo sulla spiaggia al confine angerino.

Tutte le strade che conducono a Tangeri sono custodita da numerose guardie e soldati. Sembra, dunque, che le truppe sceriffiane non abbiano a tardare ad invadere il paese d'Ongera.

Gli stessi villaggi rimasti fedeli al sultano sono terrorizzati dalle crudeltà e dalle rapine degli ascari, i quali, per isfamarsi, fanno delle razzie nei villaggi e nelle terre stesse della gente che ha preso le armi pel sultano.

Lo sgomento comincia a manifestarsi fra gli indigeni e gli abitanti stranieri. i ribelli incendiarono il villaggio di Zinet, per vendicare il saccheggio di Dar Horman.

Notizie telegrafiche.

La marcia del cholera

Breslavia, 28. Un dispaccio della *Schlesischen Zeitung* dice che nei circoli medici di Varsavia assicurasi che il cholera asiatico sporatico fu constatato anche a Varsavia ove vi furono quattro decessi negli ultimi giorni.

Pietroburgo, 28. — La fiera di Nischni-Novgorod riesce fiacca. La città è occupata militarmente avendo lettere anonime minacciato di far saltare colla dinamite i depositi merci.

Si segnalano da molti punti, nuove rivolte sanguinose.

A Viatka, Astrachan, Zaryzin e Saratoff, il colera continua ad aumentare.

Il Marocco chiede il protettorato franco-russo?

Londra, 28 — Il *Times* ha da Tangeri: Il sultano del Marocco, sarebbe intenzionato di chiedere di far accreditare un ministro russo presso il Marocco onde mettersi sotto l'egida francorussa.

Tangeri, 28. La situazione nella regione di Angera è molto migliorata. Qui è cessata ogni preoccupazione.

Le feste di Genova alla venuta dei sovrani.

Genova, 28. Al palazzo reale di Genova, il Re darà un gran pranzo di Gala, invitando gli ammiragli delle squadre estere. Due grandi balli saranno offerti ai Sovrani. L'uno avrà luogo al Municipio, palazzo Tursi, che per l'occasione si congiungerà con quello del barone Podestà, sindaco di Genova, ove già si diede la grandiosa festa storica all'epoca delle nozze di Umberto. Si ballerà contemporaneamente in ambedue i palazzi. L'altro gran ballo avrà luogo al castello dell'onr. Raggio, presidente della Esposizione Colombiana, a Cornigliano.

Per la serata di gala che avrà luogo al teatro *Carlo Felice*, s'illumineranno tutte le vie, la valle del Bisagno e tutte le alture che formano un anfiteatro sorprastante la città.

Alla rivista che si terrà a Genova, si troveranno sei corazzate inglesi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato (1)

FORNO RURALE.

Pasian di Prato, 28 luglio 1892.

I sottoscritti, che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione del Forno di questo Comune, dichiarano non essere esatta la asserzione del signor Manzini, laddove afferma che il Gestore di questo Forno Rurale, ha presentato *regolarmente* i suoi Conti al Consiglio direttivo, il quale li ebbe anche a liquidare. Invece, devono dire, che detti conti furono presentati, se ciò consta, al socio Parroco, al Sindaco ed al Santese di Passons, i quali fanno parte del Consiglio direttivo, e si credettero in diritto di approvarli da sè senza partecipare la nomina od invitare i sottoscritti colleghi, perchè questi non la pensarono come loro.

I conti stessi, del resto, per il disposto dell'art. 4.o dello Statuto, dovevano essere presentati mensilmente al Consiglio Comunale; mentre invece, a quest'ultimo non furono presentati dal 28 marzo 1888 in poi.

Ciò è quanto i sottoscritti si credono in dovere di pubblicamente dichiarare per la pura verità.

Zaninotto Giusto.
Zorzi Valentino.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore' quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni e In ispecie le gonorree, flussi bianchi, inconi, tinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi* in 4.a pagina del presente giornale.

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore *Cav. Prof.* **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre 150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, vorrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. o cond.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.

Ombrellini di seta, — novità L. 4.—
Ombrelle di seta L. 3.50

Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.

R. Osservatorio bacologico DI FAGAGNA

Associazione fra proprietari bachicultori friulani in Fagagna

—

È aperta la sottoscrizione del *seme bachi Giallo - Bianco di primo incrocio* per la ventura campagna bacologica.

—

Riproduzione da allevamenti speciali in collina

—

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo. —

—

Razza robustissima — Bozzolo eccezionale.

—

Condizioni vantaggiose.

Per programmi e ordinazioni, rivolgersi sollecitamente al direttore sig. **D. Benelli** Geometra - Agronomo.

Il Direttore
P. BURELLI

Avviso interessante.

Negozio Baldissera piazza dei Grani.

Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto, principiando col giorno 12 corrente.

L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.

Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.

In questi casi, è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.

Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Polverificio

Il sottoscritto proprietario del Polverificio di Povoletto avverte che i suoi depositi sono forniti di ogni qualità d'esplodenti e cioè:

Polvere da caccia, — Polvere da mina,

Dinamite, capsule e miccie relative.

Le polveri da caccia, sono di vecchia fabbricazione, ben conservata e d'ottima qualità.

Per commissioni, rivolgersi dal signor

Muccioli Lorenzo

Via Gorghi N. 10 — UDINE.

È aperto il Gabinetto idroterapico

FONTE GIULIA

IN **POFFABRO** (MANIAGO)

Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

PERL'UVA

a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Vinsero i grandi Premi

da L. 100,000

Sorteggiati il 31 Dicembre 1891 e il 30 Aprile 1892, i biglietti

DELLA

Lotteria Nazionle

autorizzata con legge 24 Aprile 1890
facenti parte di centinaia complete di numeri

il 31 Agosto prossimo

AVRÀ LUOGO

irrevocabilmente

la terza estrazione con **7670** premi

da Lire

100.000

10.000

5.000

e minori

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta colle somme depositate presso la Banca Nazionale

SEDE DI GENOVA

I biglietti premiati in questa Estrazione, continueranno a concorrere ai premi da Lire

200.000

10.000

5.000

ecc da sorteggiarsi irrevocabilmente il 31 Dicembre del corrente anno.

Le ultime centinaia complete di numeri a premio garantito e i gruppi da **5** e **10** numeri, si trovano in vendita al prezzo di L. **100** - **5** e **10** presso la Banca F.lli Casareto di F.co; Via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno, presso dei quali si distribuisce gratis il programma dettagliato.

Sollecitare le Richieste

Osservatorio bacologico G. Spagnol

in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unica a sistema cellulare

Prezzi e condizioni di vantaggio

Rappresentanza in Udine

G. DELLA MORA - Via Rialto 4.

CAFFÈ EXCELSIOR

Vedi Avviso in quarta pagina.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2,275,213,387**

Presidente del Consiglio d'amministrazione - Principe D. TOMMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: **12,500,000** lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli o capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891 Lire 136,625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891 Lire 481,642,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria, Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Blennorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Margellino, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto debellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato - sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Alla Città di Venezia

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, Dei Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9. PARIGI

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Libreria Editrice Galli

Dir...

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Atti ufficiali

(Dalla raccolta ufficiale delle Leggi e decreti)

In nome di S. M.

Buonsenso

per la volontà dei beneintenzionati

Re delle genti.

Visto che tutti i lunari del nostro amato paese ci avvertono, correre presentemente la stagione di estate;

Considerato che nell'estate fa caldo e che unico refrigerio ai diletti popoli sofferenti è una bibita fresca, sia di conserve, sia di vini ecc. ecc.

Considerato che, a promuovere il benessere delle popolazioni, devonsi premiare colo o che l'hanno di mira ed incoraggiare l'intraprendenza delle persone di buona volontà;

Sentito il parere individuale e collettivo dei nostri Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Sono dichiarati di pubblica utilità i **Flaschi ghiacciaja** vendibili presso l'Emporio del Signor ***Domenico Bertaccini*** *in Via Mercatovecchio*; e così pure i **Vasi ghiacciaja.** Servono i primi per dare ai liquidi quel grado di freschezza che più conviene ai bisogni ed ai gusti dei nostri sudditi; servono i secondi per portare in tavola il ghiaccio senza verun inconveniente nè disturbo.

Ordiniamo che il presente Decreto venga inserito nella *Patria del Friuli,* donde il signor Bertaccini potrà cavarne copia per fregiare l'importante suo negozio-emporio.

Ordiniamo in oltre ai nostri amati popoli, che accorrano a quell'Emporio a fare acquisto degli articoli sopra elencati.

Dato a Udine,
palazzo di nostra residenza.

Buonsenso

Visto:
la ministressa guardasigilli
Verità

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.

Così pagheranno anticipato, mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato di pagamento, e tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo ci vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.